

PONTUS LINDBERG
Associazione delle Camere di Commercio del Mar Baltico

**“Il punto di vista del Baltico:
cooperazione e strategia di prossimità”**

Il mio nome è Pontus Lindberg e lavoro per le Camere di Commercio del Baltico. Vorrei ringraziarvi per l'opportunità di essere qui che mi offre l'occasione di poter apprendere che cosa è stato fatto nell'ambito della regione dell'Adriatico.

Posso già notare molte similitudini tra quest'area e quella dalla quale provengo. Farò una breve presentazione. Come ho già detto, rappresento le Camere di Commercio del Mar Baltico.

Siamo 46 camere di commercio diverse, rappresentanti dieci Paesi che si affacciano sul Baltico. Rappresentiamo circa 450,000 imprese membri. Non esiste alcun obbligo di contributi o di iscrizione obbligatoria. La nostra associazione è stata fondata nel 1992. Le aree delle quali ci occupiamo sono essenzialmente tre: lavoriamo con le lobby; lavoriamo con la rete formata da tutte le camere di commercio e le imprese membri; e lavoriamo con prodotti e servizi. Il nostro obiettivo è di ampliare il mercato nella regione del Mar Baltico.

Il nostro lavoro è guidato da una Presidenza nella quale vi sono rappresentanti di tutti i Paesi del Baltico:

Il Presidente Stephan Muchler, CCI della Svezia del Sud, Malmö, Svezia

Il Vice Presidente Kari Jalas, rappresentante della Camera di Commercio Centrale della Finlandia

Il Vice Presidente Vytautas Sileikis, CCIC del Kaunas, Kaunas Lituania

Il Vice President Silm Rale, CCCI dell'Estonia, Tallinn, Estonia

Il Vice Presidente Peter Michael Stein, CCI di Flensburg, Flensburg, Germania.

Che cosa abbiamo appreso nella regione del Baltico che può essere rilevante per voi? Succedono più o meno le stesse cose dove viviamo noi. Tutto alla fine converge in due fattori: trasporti e contatti. Questo è quello che ci unisce. In più, condividiamo anche una storia comune attorno al mare, come succede anche qui nell'Adriatico.

Questa storia può essere usata a nostro vantaggio quando si tratta di pianificare pacchetti per il turismo, per esempio. Abbiamo molti contatti di vecchia data che possono essere valutati e sviluppati. Inoltre, abbiamo anche una fortissima rotta di scambio che era stata creata nel Medioevo e che ancora oggi vediamo funzionare ed unirci. La religione è un'altra componente importante. La maggior parte dei Paesi sono protestanti, ma ci sono anche le cattoliche Polonia e Lituania e la Chiesa Ortodossa Russa che rappresenta i Paesi baltici dell'ex Unione Sovietica. Dopo il 1989 si sono aperte nuove porte per noi. Molto presto sono iniziati nuovi contatti attorno il Mar Baltico.

Abbiamo anche visto come la nostra regione ha un numero sufficiente di persone (50-100 milioni di abitanti) in grado di avere una grande varietà di interazioni. La regione ha parecchie aree metropolitane, che sono diventate molto importanti nell'ambito dei nostri progetti, e vi sono anche numerose succursali.

Per esempio, nell'industria automobilistica, nel settore medico ed è molto vivace anche la ricerca e lo sviluppo per l'educazione universitaria.

Qual è la nostra esperienza riguardo il lavoro sul Mar Baltico? Innanzi tutto dobbiamo accettare il fatto che questa è una regione eterogenea e che ogni Paese ha possibilità diverse e metodi diversi. Ma questo non è necessariamente un limite. Tutt'altro, questo va visto come qualcosa che può essere usato a nostro vantaggio, il fatto che c'è sempre qualcosa di interessante che succede sull'altra sponda del mare.

Ci sono sempre nuovi affari da concludere e nuovi progetti da portare a termine. Dobbiamo inoltre essere consapevoli che ogni Paese ha ambizioni diverse. Certamente, guardando alla cartina geografica, e' chiaro che la Svezia e' più o meno posizionata al centro del Mar Baltico.

Questo significa che la Svezia, assieme alla Danimarca e la Finlandia, condividono al 100% lo stesso concetto di Mar Baltico perché questo mare e' dove viviamo. Lo stesso concetto e' anche condiviso da altri Paesi più piccoli come l'Estonia, la Lituania e l'Ucraina. Ma le cose cambiano quando si parla di Polonia e Germania perché quello che succede attorno al mare per loro non ha chiaramente lo stesso valore.

E questo e' chiaramente qualcosa che dobbiamo tenere a mente perché implica che ogni Paese ha priorità diverse. Nella nostra regione abbiamo imparato col tempo che e' relativamente facile cooperare quando si parla di lobby ed e' relativamente facile cooperare quando si parla di unire le forze in supporto di qualche iniziativa politica. E' molto più difficile invece quando si tratta di offrire dei servizi ai nostri membri a causa delle grosse differenze che esistono tra Paese e Paese. Ma negli anni abbiamo comunque provato a creare diversi tipi di attività, attraverso fiere, viaggi di lavoro, programmi di scambio ed altro. E c'e' ancora tanto altro da fare.

Appare invece esserci un problema con la classe politica perché ci sono situazioni in cui ci imbattiamo in ostacoli che possono essere superati soltanto con l'aiuto dei politici. E dopo aver lavorato assieme nella regione per dieci, quindici, venti anni, e' necessario raggiungere un punto in cui alcuni dei problemi più seri vanno affrontati e risolti a livello politico.

Uno dei problemi che abbiamo nella nostra regione per esempio la frontiera con la Russia. La Russia confina da un lato con l'Unione Europea e la nostra regione ha molti traffici con la Russia. Questo e' un problema che non possiamo risolvere senza l'aiuto della classe politica. Poi abbiamo anche la competizione per attrarre l'attenzione dell'Unione Europea. In questo senso posso garantirvi che noi vi vediamo come un grosso potenziale e che nel corso degli anni voi avete rappresentato un ottimo esempio da studiare e dal quale poter imparare.

In generale, la nostra regione sta facendo molto bene. Abbiamo una discreta crescita. Abbiamo nuovi membri interessanti come la Lituania, L'Estonia e la Lettonia. Addirittura, capita che in alcuni anni queste aree abbiano battuto la Cina in quanto a forte crescita economica. Abbiamo anche qualche Paese a crescita più lenta come la Svezia, la Danimarca, ecc. Ad ogni modo, come regione ce la caviamo molto bene.

Dopo dieci anni di lavoro all'interno della nostra cooperativa della Regione del Mar Baltico (e mi avvio alle conclusioni) siamo fermamente convinti che il mercato possa essere triplicato nella nostra regione, ma per far questo dobbiamo affrontare quattro punti: 1) cambiare attitudini visto che esistono ancora molti pregiudizi e atteggiamenti sbagliati tra i nostri vicini; 2) dobbiamo coinvolgere la Russia perché rappresenta un grosso potenziale per gli affari nella nostra regione; 3) dobbiamo migliorare le infrastrutture; 4) dobbiamo promuovere e sviluppare il libero mercato così che si possa allargare il raggio di affari. In generale, questo e' ciò che stiamo facendo nella mia regione. Ho alcune copie del nostro statuto che metterò a disposizione. Se qualcuno dovesse essere interessato può sempre prendere una copia e scoprire che cosa accade nel Baltico.

Per finire, vorrei ringraziare gli organizzatori per questa opportunità che e' risultata davvero utile. Penso anche che in futuro ci sia spazio per uno scambio di idee tra le diverse parti d'Europa considerando che condividiamo molti problemi ed anche molte idee. Dobbiamo lavorare assieme per dare vita a buone idee nel Nord Europa ed oggi anche al Sud. Grazie mille per la vostra attenzione.